

**Il giorno dopo l'incidente alla centrale Enel
La nube di vapore si è diradata nella notte
ma Civitavecchia si è svegliata sotto shock
con il ricordo del cielo oscurato e del boato**

**«Quell'impianto deve essere smantellato»
è il coro unanime della gente che si domanda:
«Perché il sindaco non ha vietato di riaprirlo?»
Preoccupazione per la vecchia «Torre Sud»**

Un «day after» di rabbia a Fiumaretta

La gente di Civitavecchia ieri mattina si è svegliata ancora sotto shock dopo la lunga notte dell'incidente alla centrale Enel di Fiumaretta. Gli abitanti di via Tarquinia non hanno dimenticato i momenti di terrore, il rumore assordante e il vapore uscito dall'impianto dopo la rottura di una valvola: «Basta per sempre - dicono - Bisogna smantellare quella centrale, e si deve vigilare sulle altre».



La centrale di Fiumaretta

SILVIO SERANGELI

Uno sguardo al cielo finalmente libero dall'enorme, denso nuvolone di vapore che martedì sera era uscito dalle tubature della centrale di Fiumaretta dopo l'esplosione di una valvola. Un sospiro di sollievo: ieri mattina gli abitanti di Civitavecchia si sono svegliati senza più l'incubo della bomba ad orologeria che l'Enel aveva ricaricato appena quarantotto ore prima, rimettendo in funzione la vecchia centrale di via Tarquinia dopo un maillage costato svariati miliardi. Svanito il rumore assordante che aveva fatto precipitare in strada gli abitanti delle case a ridosso della centrale termoelettrica. Per molti una notte insonne, dopo una serata passata ad attendere che la

massa di vapore si disperdesse nell'aria e che le tubature della centrale di Fiumaretta si raffreddassero. Ma la città si è svegliata piena di rabbia. Dopo lo sventato pericolo la gente riflette. È stata fino a notte tarda attaccata davanti al televisore, a seguire una diretta non-stop dell'emittente locale che informava la città sulla situazione drammatica, fino allo scampato pericolo. Il rumore assordante, il vapore, le donne e i bambini per strada in pigiama, allucinati e impotenti, sono entrati in tutte le case. «La gente è tornata per strada, ha avuto nuovamente paura. Si è ripetuta la scena terribile della notte dell'8 settembre dello scorso anno, quando era esplosa sempre una valvola;

ma bisognerebbe non abbassare mai la guardia», commenta, tesa ed emozionata, Lorian Colussi sul suo balconcino a pochi metri dall'impianto di Fiumaretta. «Il coordinamento delle donne per la chiusura della centrale è stato sciolto - racconta - Non abbiamo avuto sostegno. Alcune di noi hanno ricevuto anche minacce perché dicevamo che toglievamo il lavoro ai padri di famiglia. Ora ho tanta rabbia».

Lungo l'Aurelia, a pochi passi dalla centrale, alcune piccole botteghe artigianali. Dice un carrozziere: «Sono contento perché l'Enel ha fatto una brutta figura. Ma ci ha fatto passare un brutto quarto d'ora. Fiumaretta non doveva riaprirsi. Loro sapevano di buttare tanti miliardi, soldi nostri, per una macchina vecchia e da mandare in pensione».

In via del Mattatoio, un vicolo fra il porto e la centrale, la signora Rosa è ancora impressionata. Ha passato la notte sveglia, pronta a fuggire: «Lo scorso anno sono stata soccorsta perché quando era esplosa la valvola avevo avuto uno shock. E ieri sera non riuscivo neppure a vestirmi per scende-

re in strada e fuggire». Una risposta è venuta anche dagli studenti delle scuole medie superiori che ieri hanno scioperato e si sono riuniti in assemblea: «L'Enel non deve decidere sulla nostra pelle - dicono - Il sindaco non doveva neppure permettere la riapertura dell'impianto».

L'impressione in città è grande. Al mercato non si parla d'altro. C'è qualche preoccupazione per i 150 lavoratori elettrici che verrebbero trasferiti. «È un ricatto che non dobbiamo accettare - dicono davanti alla compagnia portuale - L'Enel fa la voce grossa con i deboli, ma dobbiamo farci sentire. La città non si svederà per la promessa di qualche strada, di qualche albergo che l'azienda ci vuole regalare. L'ordinanza di chiusura dell'impianto, firmata ieri pomeriggio dal sindaco Carluccio, sembra portare un po' di tranquillità. «Ma il problema rimane - dicono gli abitanti di via Tarquinia - La centrale è scoppata ieri sera, si è chiusa da sola. Vogliamo che sia smantellata. La bomba non è disinnescata. L'odore dolciastro dei depositi costerà rag-

giunge infatti anche le abitazioni che sorgono vicino alla centrale. A duecento metri Agip e Italtopoli hanno i loro terminali di benzina e kerosene, in pieno abitato, con l'Aurelia che si s'incunea fra i serbatoi. Poco distante la centrale di Torre Valdaliga Nord; più di duecentomila tonnellate all'anno di anidride solforosa spuntata nell'aria, per non parlare degli ossidi di azoto e del polveri. Un livello d'inquinamento largamente al di sopra degli standard previsti dalla Cee. Da ieri anche una potenziale mina vacante per la sicurezza della costa, a pochi metri dai depositi di carburante e da un porto dove attraccano in continuazione petroliere e transitano fino a 12mila passeggeri al giorno agli imbarchi per la Sardegna. «L'Enel ha napperto Fiumaretta vantandosi di aver rimesso a nuovo l'impianto. Ha speso moltissimo. E dopo quarantotto ore è scoppata una valvola. Quanto è sicura la vecchia centrale di Torre Sud, che non è stata mai rinnovata? Sono efficaci le manutenzioni a Torre Nord?», si domanda la gente di Civitavecchia il giorno dopo il grave incidente.

AGENDA

Ieri ● minima 10°
● massima 17°

Oggi ● sole sorge alle 6,41
e tramonta alle 17,05

MOSTRE

Henri Matisse. Mostra antologica del pittore francese con oltre settanta opere tra oli, disegni, incisioni, sculture in bronzo, gouaches, arazzi. All'Accademia di Fiancia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-19; lunedì chiuso. Fino al 29 dicembre.

Hans Christian Andersen. Centoquattro piccoli disegni realizzati dallo scrittore danese nel corso del suo viaggio in Italia tra il 1833 e il 1834. 1 disegno, scoperti in Danimarca intorno al 1920, sono inediti in Italia. La mostra si tiene al Museo Napoleonico, piazza di Ponte Umberto I, 1. Orario: martedì al sabato 9-13,30; domenica 9-13; giovedì e sabato 17-20; lunedì chiuso. Fino all'8 dicembre.

Architettura del Settecento a Roma. Centoventi fogli provenienti dal Gabinetto comunale delle stampe: Juvarrà, Salvi, Vanvitelli, Fuga, Valadier. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10. Orario: 9-13, giovedì e sabato anche 17-19,30, festivi 9-12,30, lunedì chiuso. Fino al 10 novembre.

Gli ultimi giganti. Mostra di animali estinti a cura del Gruppo «Prospettive». Palaexpo, Via Cristoforo Colombo (Angelo Viale delle Accademie). Orario: 9-13,30 e 15-19,30, sabato 9-23,30, domenica 9-20,30. Biglietto lire 8.000, ridotti lire 6.000, informazioni al 54 17.108. Fino al 6 gennaio '92.

In Our Time. Il mondo visto dai fotografi di Magnum. Esposte foto di Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger, David «Chim» Seymour, Elliott Erwitt, Josef Koudelka, Bruno Barbey, Werner Bischof, Robert Davidson, Raymond Depardon, Susan Meiselas. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 24 novembre.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Parioli: c/o sez. Psi via Spontini ore 17,30 incontro Pds e Psi su «Le prospettive della sinistra in Italia» con U. Vetere, A. Ghirelli. Presiedono i segretari di sezione C. Salvatore Pds, L. Perini Psi.

Sez. Prima Porta - Labaro: c/o sez. Prima Porta assemblea su referendum con A. Ottaviani.

VI Circoscrizione: dalle ore 15,30 alle ore 19 c/o largo Preneste (capolinea autobus) si svolgerà la raccolta di firme per l'abolizione dei ticket sanitari con M. Coscia.

Avviso: è convocata per martedì 5 novembre alle ore 15 in Direzione c/o sala stampa la riunione della Direzione federale. Odg: «Traffico, Sdo, caso Azzaro: l'opposizione del Pds in questa fase politica».

Avviso: è convocata per oggi alle ore 17,30 in Federazione la riunione dei segretari di sezione e dei segretari delle Unioni circoscrizionali. Odg: «Sviluppo della campagna sulla Finanziaria». Relazione: L. Cosentino. Conclusioni: C. Leoni.

Avviso: è in funzione in Federazione dalle ore 10 alle ore 13 il centro di documentazione e di servizi per i diritti. tel. 4367224 (Laura).

Avviso urgente: tutte le sezioni impegnate con la raccolta delle firme per l'abolizione dei ticket sanitari sono pregate di consegnare le firme in Federazione alla compagnia Marielena Tria.

Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento nazionale dell'andamento del tesseramento è stato fissato per martedì 5 novembre pertanto tutte le sezioni debbono consegnare entro lunedì 4 tutti i cartellini delle tessere fatte.

Avviso: tutte le sezioni territoriali ed aziendali devono ritirare in Federazione i volantini per l'Assemblea nazionale delle donne del Pds del 3 novembre con Livia Turco e Achille Occhetto; e i volantini per la petizione delle donne sulla Finanziaria e pensioni.

Avviso referendum: tutte le iniziative riguardanti le assemblee sul referendum devono essere comunicate in Federazione alla compagnia Marielena Tria tel. 4367266, le iniziative riguardanti i tavoli vanno comunicate ad Agostino Ottaviani, segretario romano del coordinamento unitario o a Elisabetta Cannella tel. 4881958.

Avviso: oggi si svolgerà un incontro del segretario nazionale del Pds Achille Occhetto con i cittadini per la campagna contro i ticket sanitari. Programma della giornata: ore 8,30 poliambulatorio via Bresadola (VII Circoscrizione); ore 9 Centro anziani villa Gordiani (VI Circoscrizione); ore 10 ospedale Pietralata.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castell. Rocca di Papa 18 c/o ristorante Polentone iniziativa del Pds contro la Finanziaria (Natali coord. naz. le sanità).

Federazione Latina. Latina c/o ospedale 17,30 raccolta firme petizione contro ticket.

Federazione Frosinone. Fregene ore 18 c/o p.zza Trento e Trieste manifestazione pubblica del Pds con Achille Occhetto.

Federazione Rieti. In Federazione 18 riunione su sanità (Federazione Natali).

Federazione Viterbo. Graffignano 9,30 giornale parlato sulla Finanziaria: Civita Castellana 18 iniziativa su tesseramento (Capaldi, Angelelli); Canapina 20,30 direttivo (Capaldi).

Avviso: i radicali raccolgono firme per 3 referendum nei seguenti luoghi: Galleria Colonna 16-20; vicolo del Bottino 16-20; p.le Appio (Coi) 16-20; Cola di Rienzo Castroni 16-20; largo Argentina 16-20; largo della Maddalena 20-24; Tavoli: C. Toro, p.zza Balduina 16-19; Maccioni, p.zza Quadrata 16-19,30; A. Viola, p.zza Ronghi 9,30-13; Lacommarè, viale Europa 16-19; M. Lucci, piazza Eserda 15,30-18,30; Maffia, piazza Fiume 16,30-19,30; Moraggi, piazza Barberini 10,30-14,30; Zunino, p.le Clodio (altezza Rosati 2) 10-13; Leonori, metro Ottaviano 16-19. Sinistra Clubs: Montanari, Cola di Rienzo (Standa) 15-19.

Dal 2 novembre al 28 dicembre. Iniziativa promossa da Cts e Comune Su due ruote a caccia di monumenti Giri turistici con guida e bici gratuite

«Scoprire Roma in bicicletta». È questo il tema dell'iniziativa del Centro turistico studentesco, che in accordo con l'assessorato allo sport e turismo, propone otto itinerari culturali con visita gratuita, bici da noleggio compresa. Il progetto partirà il 2 novembre. Per gli appassionati delle due ruote l'appuntamento è ogni mercoledì e sabato, alle ore 9, presso il parcheggio di Villa Borghese.

volgersi alle sedi del Cts, all'Ente provinciale per il turismo e all'Ostello della gioventù di viale Olimpici.

Pedalando, pedalando i partecipanti, massimo 30 persone per percorso, riceveranno informazioni storiche e culturali. A dirigere la «promenade» in bicicletta saranno infatti sette animatori esperti come Ivana della Portella, Luca Colosimo, Roberta Flagella, Paola Misino, Nicoletta Trasi, Massimo Testa e Massimo Vitti.

Due mesi a «cavalcare» sulle due ruote, per rileggere la morfologia del sette colli e scoprire i luoghi più panoramici della città: cupole, campanili, tetti, giardini e parchi storici. Ma lo scopo della manifestazione è anche quello di rilanciare la bicicletta come mezzo di trasporto urbano. Ai pedali si alterneranno quindi romanisti e forestieri: dal turista desideroso di conoscere la capitale al cittadino che vuole recuperare il rapporto con la città. E ancora. Dall'appassio-

nato di architettura e di storia dell'arte al semplice amante della bicicletta.

«Se l'idea di questi itinerari a pedali funzionerà - ha dichiarato ieri Daniele Fichera, l'assessore capitolino allo sport e turismo - probabilmente verrà replicata per periodi più lunghi». Roberto Corbella, segretario generale del Cts ambiente ha in ecc. aggiunto: «A tutti i partecipanti, prima di salire in sella, verrà distribuito un testo con la descrizione e i contenuti dell'itinerario».

MARISTELLA IERVASI

Turisti in sella per scoprire Roma in bicicletta. Dal 2 novembre la città eterna rivela i suoi segreti anche agli amanti delle due ruote. Stop al turismo fatto dal pullman. Dal prossimo sabato al 28 dicembre sarà possibile fare un tuffo nella Roma barocca e rinascimentale anche con un mezzo silenzioso, senza gas di scarico, economico e salutare. L'iniziativa porta il nome di Centro turistico e studentesco, le bici la sigla «I bike Rome». Il finanziamento (oltre 13 milioni di lire) è dell'assessorato comunale al turismo.

Dunque, a spasso sulle due ruote ma forniti di un block-notes e una biro. La guida si presenta interessante. Lo storico dell'arte Ivana della Portella ha infatti concluso: «La bici permette un accostamento ravvicinato ai monumenti e alle aree verdi della città. Insomma, un approccio culturale-originale, anche se rapido». Ma le due ruote offrono anche un'altra possibilità: le soste inaspettate senza il problema del parcheggio.

2-6 novembre. Il primo percorso: «La passeggiata archeologica e il cuneo verde dentro le Mura Aureliane» comprende l'area dei Fori e il Parco dell'Appia Antica. Verranno visitate le chiese di San Giovanni a Porta Latina, San Giovanni in Oleo e San Gregorio.

9-13 novembre. Tema della guida: «L'Appia antica, un esempio di via monumentale». Da Porta Capena a Porta San

Sebastiano. Verrà analizzato il complesso di Massenzio e la tomba di Romolo.

16-20 novembre. «Il quartiere rinascimentale e la Roma dei Farnese e della Rovere». Il terzo itinerario si snoda tra le vie, le piazze e le chiese rinascimentali della città. Uno sguardo attento a piazza Farnese, via Giulia e via della Lungara.

23-27 novembre. «Le colline che si affacciano sul Tevere: il Gianicolo e l'Aventino». Visita al Parco degli Aranci, alle chiese di San Saba e Sant'Alessio.

30 novembre-4 dicembre. Il quinto è un itinerario pa-

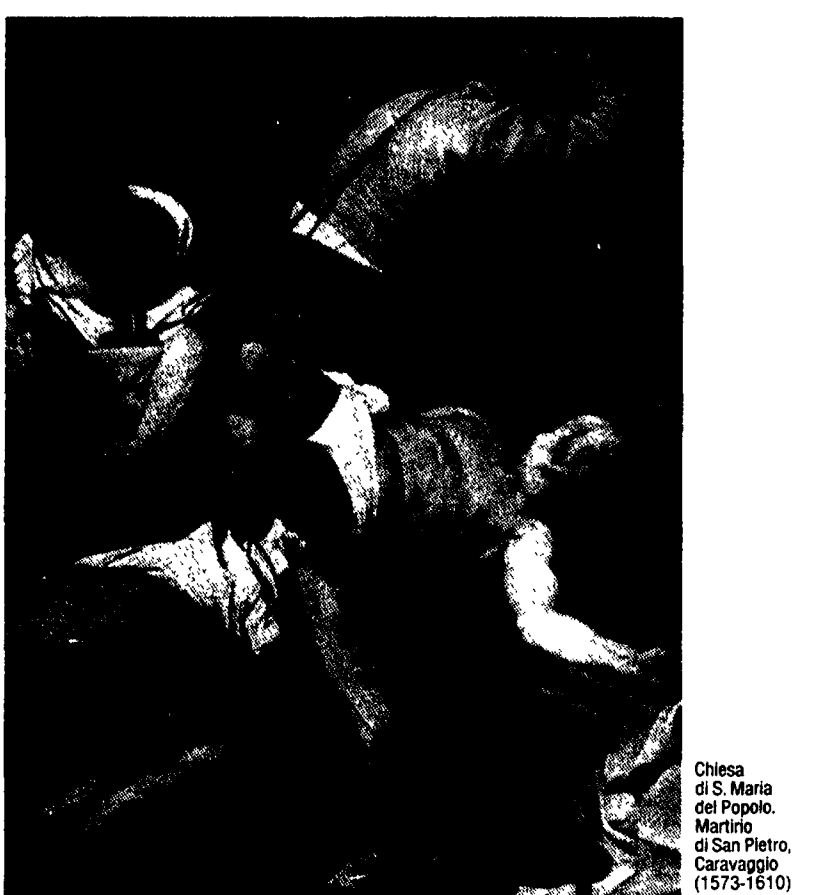


Dal 2 novembre alla scoperta dei tesori di Roma in bicicletta

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Le grandi tele drammatiche del Caravaggio

Alla scoperta del Caravaggio nella chiesa di S. Maria del Popolo. Le due grandi tele ai lati della chiesa furono realizzate dall'«egregius in urbe pictor» su commissione di monsignor Tiberio Cerasi. Caravaggio le realizzò quando aveva 27 anni ed era già all'apice della sua fama. L'appuntamento per la visita è sabato alle 15.45 davanti alla chiesa di S. Maria del Popolo.



Chiesa di S. Maria del Popolo. Martino di San Pietro, Caravaggio (1573-1610)

IVANA DELLA PORTELLA

Immediatamente dopo la realizzazione delle tele Contarelli, a Caravaggio - ormai considerato «egregius in urbe pictor» - monsignor Tiberio Cerasi affidò un'importante commissione pubblica: i dipinti laterali di S. Maria del Popolo. Sono due tele di grande formato in cui domina la figura umana e quella luce radente in campo scuro che mette in risalto l'azione, cogliendone l'istante di più intensa drammaticità. Una drammaticità tuttavia non retorica e accademica, ma tutta concentrata nella realtà e crudeltà del fatto: l'atto della crocefissione di S. Pietro e la caduta a terra di S. Paolo (nella «Conversione»). Si tratta di due temi in cui il Merisi esclude la tradizione iconografica precedente (va a tal proposito rammentato che su questi soggetti si era cimentato lo stesso Michelangelo negli affreschi della Cappella Paolina e che naturalmente questi erano stati il referente di tutta la tradizione pittorica successiva), specie nella «Conversione di S. Paolo», dove l'attimo del miracolo viene colto in una prospettiva che - per dirla col Longhi - si potrebbe definire: «Conversione di un cavallo». Caravaggio a quest'epoca

ha soli ventisette anni ed è già all'apice della sua fama. Accetta questa commissione per un alto compenso ma, secondo alcuni, non impiega utilmente né il suo tempo né il suo denaro: Egli ha il torto di non attendere stabilmente allo studio; quando ha lavorato quindici giorni, si dà al bel tempo per un mese. Spada al fianco e un paggio dietro di sé, si porta da un campo all'altro sempre pronto a rissare ed azzuffarsi, tanto che non è comodo accompagnarci con lui. Alla notorietà pertanto fanno seguito le prime critiche che, tuttavia, non si dimostrano mere congetture se teniamo conto che ad esse succede tutta una serie di eventi, tali da condurre il nostro artista incontro alla morte.

Per la storiografia ottocentesca questa tragica conclusione era inevitabile e congiunta all'incarnazione stessa di uno spirito grande e creativo. E inoltre avallata dalle stesse descrizioni contemporanee sul suo carattere: egli era di color fosco, ed aveva foschi gli occhi, nere le ciglia e i capelli, e tale riuscì ancora naturalmente nel suo dipingere e fu di statura piccolo et brutto di volto e inoltre di fantastico umor certo bizzarro - pallido in viso e di capigliatura - assai grande, ariccato - gli occhi vuoti si miravano congeniale alla sua pittura e a quelle vicende che ne sanciranno la fama di «genio maldetto». Tuttavia, sarebbe un grave errore interpretare il carattere dei Merisi e, indi la sua

pittura, unicamente sulla base di queste irruente vicende. Egli fu infatti pittore colto e partecipò delle istanze ideologiche dei suoi committenti. Con essi condivise l'idea di una riforma culturale ed ecclesiale fondata sulla rivisitazione delle tradizioni della chiesa antica.

L'interpretazione più corretta del Caravaggio va dunque ricondotta all'ideologia contro-riformistica lombarda (quella agostiniana e borromea) che nel suo aspetto simbolico non è in contrasto con la tradizione realistica dell'immagine e con la sua puntuale ricerca della verità. Si può pertanto con ragione definire il suo, un «realismo dialettico» poiché ignora l'idealità ma la tiene costantemente presente nelle sue antitesi e nei suoi contrasti.

L'attività del Caravaggio si intensifica nei primi anni del Seicento. In questo periodo escono dal suo pennello capolavori come: la «Sepoltura di Cristo», oggi alla Pinacoteca Vaticana, la «Madonna del pellegrino» in S. Agostino e, la cosiddetta «Madonna del Serpe», commissionata per l'altare dei Palafrenieri in Vaticano. Soltanto uno spiacevole episodio oscura questa fase felice della sua attività: il rifiuto della «Morte della Vergine» da parte dei frati di S. Maria della Scala. La motivazione ufficiale fu quella dello scarso decoro della Vergine, ma con ogni probabilità all'origine del diniego vi fu lo scandalo suscitato dalle dicene sulla modella: pare fosse stata una cortigiana anegata.